

Restauro
dell'organo “*Giacomo Locatelli*”
dell'Oratorio di Santa Chiara
di Arenzano

Monografia edita dalla Parrocchia dei Santi Nazario e Celso di Arenzano
in occasione dei lavori di restauro e dei concerti inaugurali dell'antico organo
restaurato dalla ditta Fratelli Marin di Lumarzo (Genova)

Arenzano, 11 Agosto 2009

COMITATO D'ONORE

Madame **Anne de Barsy** - Padre **Giovanni Strina**, OCD

COMITATO PROMOTORE

Monsignor Giorgio Noli

Parroco di Arenzano

Lazzaro Vallarino

*Priore dell'Arciconfraternita
di Santa Chiara in Arenzano*

Roberto Camicia

Economo dell'Arciconfraternita

COMITATO ESECUTIVO

Maestro Giuseppe Calcagno

*Organista e direttore delle corali
della Parrocchiale di Arenzano*

La parola del Parroco

Arenzano ha dimostrato nel corso dei secoli un fecondo attaccamento alla Chiesa, alle sue chiese. Per questi santuari eretti a gloria del Signore e a vanto del popolo ha sempre profuso energie sino a dotarli di prestigiosi strumenti musicali per esecuzioni liturgiche magistrali. La documentazione d'archivio consente di conoscere gli organi che negli ultimi secoli hanno accompagnato la voce della devozione popolare e le espressioni artistiche di apprezzate corali: dagli strumenti del Piccaluga, dei Lingiardi e Mascioni della Chiesa Parrocchiale alle opere del Locatelli dell'Oratorio di Santa Chiara e ancora dei Lingiardi del Santuario mariano alle Olivette.

Le stesse carte che raccolgono la nostra storia hanno tramandato anche gli interventi di manutenzione a salvaguardia degli organi avvenuti nel corso del tempo: oggi annotiamo sull'ultima pagina degli annali della Chiesa di Arenzano il restauro dello strumento dell'Oratorio dell'Arciconfraternita di Santa Chiara, dell'unico Oratorio rimasto vivo e vivace dei tre che circondavano la Parrocchiale.

Dobbiamo ancora una volta ringraziare il Signore che ha ispirato all'opera meritoria sia gli zelanti Custodi di questa benemerita istituzione sia i solerti Benefattori che hanno consentito la copertura degli oneri relativi, riconoscendosi parte integrante della Comunità che tanto tempo fa li ha visti nascere o che da qualche tempo li accoglie con affetto e riconoscenza. E per tutte le 'Anime Buone', come avrebbe detto il compianto Monsignor Carlo Dellacasa, che continuano a pregare perché la nostra Chiesa e le nostre chiese siano 'belle come una volta e care come sempre.'

DON GIORGIO NOLI

La parola del Priore dell'Arciconfraternita

Sembra, dalle poche e incerte notizie al riguardo, che il nostro Oratorio e la Confraternita siano stati fondati nei primi anni del Quattrocento. Qualche storico ha anche azzardato una data: 1408, per indicare la data di nascita del sodalizio che attualmente mi onoro di presiedere per benevolenza dei Confratelli.

Non sappiamo se la chiesa dedicata alla Santa d'Assisi fosse già stata edificata, o se è stata eretta in seguito alla costituzione della Confraternita a Lei intitolata. Pertanto non potendo celebrare con rigore storico il VI centenario di fondazione dell'uno o dell'altra, abbiamo deciso di suggellare questa importante ricorrenza intraprendendo nel primo decennio del Terzo Millennio l'opera di adeguamento dell'Oratorio alle esigenze dei tempi che stiamo percorrendo, cominciando dal recupero e dal consolidamento delle opere più preziose che lo contraddistinguono. Il restauro dell'organo Locatelli è appunto il primo importante passo di questo incipiente settimo secolo; seguiranno il restauro del coro ligneo e la revisione degli impianti della chiesa, quando saranno disponibili i fondi necessari. Al ringraziamento per la collaborazione a Monsignor Parroco e agli Enti preposti all'operazione di restauro artistico, unisco la più sentita gratitudine della Confraternita e mia personale a Chi si è particolarmente distinto nell'offrire l'indispensabile sostegno finanziario in questa occasione e a tutti coloro che garantiscono il costante contributo per il bene dell'Oratorio.

LAZZARO VALLARINO



Anne de Barsy



Padre Giovanni Strina

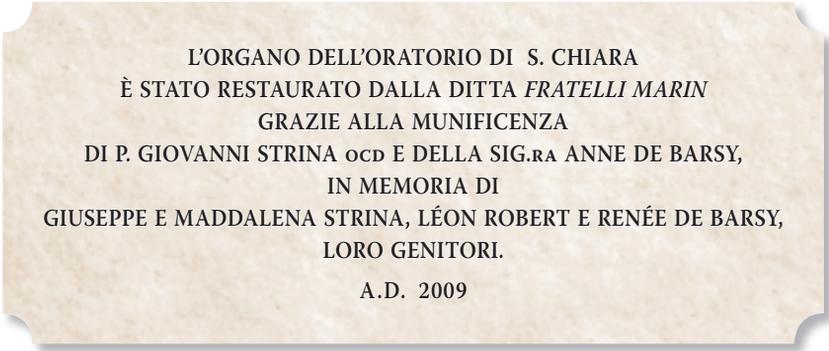


Anne de Barsy e Padre Giovanni Strina

Madame de Barsy, arenzanesa d'adozione,
ha patrocinato con l'indispensabile contributo
il restauro dell'organo dell'Oratorio di Santa Chiara.

Il suo nome figura tra quelli
dei provvidenziali Benefattori delle chiese arenzanesi.

Padre Giovanni Strina, OCD,
risiede per l'ufficio di Vice-postulatore dell'Ordine
in Arenzano, suo paese d'origine;
la conoscenza della realtà arenzanesa gli consente
di suggerire e avallare mirati interventi di sostegno.



L'ORGANO DELL'ORATORIO DI S. CHIARA
È STATO RESTAURATO DALLA DITTA *FRATELLI MARIN*
GRAZIE ALLA MUNIFICENZA
DI P. GIOVANNI STRINA OCD E DELLA SIG.RA ANNE DE BARSY,
IN MEMORIA DI
GIUSEPPE E MADDALENA STRINA, LÉON ROBERT E RENÉE DE BARSY,
LORO GENITORI.
A.D. 2009

Testo della targa commemorativa

Premessa

La storia del restauro dell'organo *Giacomo Locatelli* di Bergamo del 1891 opus n° 92, nasce dalla volontà del Priore Lazzaro Vallarino e dell'economista Roberto Camicia, di incentivare non solo la conservazione di un bene storico e artistico della Confraternita, ma anche salvaguardare il patrimonio culturale della nostra città e della nostra gente. Da qui è partita la ricerca fondi, la gara d'appalto per l'assegnazione del lavoro di restauro, effettuato magistralmente dalla ditta Fratelli Marin che ha provveduto a realizzarlo con esperienza e precisione in ogni sua fase, nonché la certificazione dell'intervento, con il coinvolgimento della Commissione per la Tutela degli Organi artistici delle Liguria e l'approvazione dell'Ufficio diocesano di Genova per l'Arte Sacra.

L'organo *Locatelli* dell'Oratorio di S. Chiara va pertanto a completare un quadro di strumenti organistici perfettamente funzionanti, di assoluto pregio fonico e rilievo artistico, presenti nelle chiese del nostro territorio.

Si tratta di strumenti di epoche differenti, conservati egregiamente, grazie ai numerosi interventi di restauro effettuati di recente, resi possibili grazie alla sensibilità delle nostre istituzioni religiose e alle munifiche elargizioni di persone appassionate; si passa dagli strumenti storici, esclusivamente meccanici, come il *Locatelli* di cui stiamo parlando e il *Fratelli Lingiardi* - 1899 - opus 233, restaurato nel 1996, del Santuario delle Olivette, ai grandi organi sinfonici della Chiesa Parrocchiale (organo *Mascioni* del 1961, restaurato e ampliato nella primavera del 2006) e del Santuario di Gesù Bambino di Praga (organo *Mascioni* del 1967, prossimo al restauro).

Questa varietà strumentale permette evidentemente di soddisfare pienamente quella interdipendenza storica tra la letteratura organistica e la tipologia degli organi costruiti nelle diverse epoche.

Un doveroso ringraziamento va infine rivolto a Monsignor Giorgio Noli per la sensibilità e l'attenzione rivolta alla costante valorizzazione e restauro del patrimonio organario delle chiese della nostra Parrocchia, e alla Signora Anne De Barys che con Padre Giovanni Strina ha dimostrato sensibilità artistica e culturale: insieme hanno permesso di investire sul recupero filologico e sul ripristino della piena efficienza dello strumento dell'Oratorio.

Il restauro di organi antichi come il *Locatelli* di S. Chiara e il *Lingiardi* del Santuario delle Olivette ci permette di recuperare lo spirito del passato, di poter andare a ritroso nel tempo ripercorrendo secoli di storia di questi strumenti che sono vere e proprie opere d'arte, e di riappropriarci della cultura dei tempi passati.

Alcune considerazioni in merito al restauro

La fase di studio dello strumento è stata particolarmente complessa a causa dei numerosi interventi di ampliamento e rivisitazione fonica subiti dallo stesso nel corso degli anni, operazioni effettuate prevalentemente per esigenze liturgiche, che ne avevano compromesso la funzionalità e stravolto la fisionomia.

Purtroppo è venuta a mancare la documentazione storica della prima realizzazione (non esiste memoriale ufficiale, né nell'Archivio Parrocchiale, né in quello dell'Oratorio, che possa testimoniare le caratteristiche della prima implementazione), pertanto il recupero filologico è stato effettuato a partire dal confronto con altri strumenti analoghi realizzati da Giacomo Locatelli nello stesso periodo e soprattutto investigando sulle tracce lasciate all'interno dello strumento in seguito ai rimaneggiamenti e alle rivisitazioni foniche effettuate nel corso degli anni; è come leggere un quadro: un colpo di scalpello, un chiodo in più, una catenacciatura vuota, lasciano memoria inequivocabile di un intervento o di una modifica apportata nel tempo.

M° GIUSEPPE CALCAGNO

LA DITTA FRATELLI MARIN

La Ditta Marin di Lumarzo che ha eseguito il restauro può vantare in qualche modo un antico legame con lo stesso strumento. I Locatelli succedero nell'arte organaria ai Fratelli Serassi: Raffaele Marin (1884-1963, nonno degli attuali titolari della ditta) e i figli Filippo (1917-2000) ed Enrico (1932-2005) rilevarono con Enrico Parodi la fabbrica di Domenico Tagliafico, a sua volta continuatore di Camillo Guglielmo Bianchi (1821-1890), organaro lodigiano già allievo e lavorante presso i bergamaschi Serassi e trasferito a Novi Ligure con una propria attività.

In Arenzano i Marin hanno già restaurato nel 1996 l'organo *Lingiardi* del Santuario dell'Annunziata alle Olivette. La memoria storica ricorda anche il loro intervento nel 1928 sul precedente organo *Lingiardi* della Chiesa parrocchiale ("*manutenzione con aggiunta dell'elettroventilatore e nuova pedaliera*"), prima della distruzione bellica.

COSTRUZIONE E RESTAURO ORGANI DA CHIESA

Via Piana Scagnelli, 8 • 16024 Lumarzo (GE)

Tel. 0185.946016 • fratellimarin@cheapnet.it

I LOCATELLI

Negli anni della loro attività (1870-1917) gli organari Locatelli di Bergamo costituiscono un rilevante momento nella riforma dell'organo italiano, con la costruzione di importanti opere in Italia e all'estero.

Vissuti in una difficile epoca di transizione concludono la storica stagione sette-ottocentesca della scuola organaria bergamasca, che ha contribuito allo sviluppo dell'organo italiano. I Locatelli continuano la scuola dei noti Serassi, di cui ereditano non solo maestranze, attrezzature, commesse e la qualifica di "Successore alla vecchia ditta Fratelli Serassi", ma anche mentalità e stile, che elaborano e sviluppano.

A Giacomo Locatelli, fondatore della casa organaria, già garzone nella Fabbrica Serassi, che in seguito rileva, succede Giacomo Locatelli junior (1864-1918). Le importanti realizzazioni d'organi effettuate dal 1880 al 1885 procurano celebrità alla ditta Locatelli. Giacomo Locatelli è desideroso di adeguarsi all'aggiornamento dell'attività organaria d'Oltralpe e ne studia i principali trattati. Incentiva l'ammodernamento dell'impresa e riorganizza il lavoro.

Intensa è la sua attività; ad esempio negli anni che vanno dal 1886 al 1896 lavora a cinquantasette organi di cui trentaquattro nuovi; gli organi, fino al 1898, sono collocati in territorio nazionale, in particolare in alta Italia, ma giungendo fino in Sicilia; nell'area ligure, dal 1880 al 1917 fornisce trentasei organi nuovi.

Nel 1898 la ditta Locatelli inizia ad esportare organi nell'America del Sud; in soli diciannove anni vengono inviati da Bergamo in America ben quarantuno strumenti, tra cui alcuni grandiosi. Il Locatelli anche in queste opere dimostra di mantenere fede alla più nobile tradizione organaria: lavorazione accurata anche nei particolari che riscuotono ancora incondizionata ammirazione.

Dal 1911 il lavoro rallenta per il male incurabile di Giacomo, che si spegne nel 1918. La ditta Locatelli cessa l'attività nel 1917.



Organò Locatelli
Chiesa parrocchiale Mapello (BG)



Organò Tonoli-Locatelli
Parrocchia Nuestra Señora de Balvanera - Buenos Aires

IL RESTAURO

Nel mese di novembre 2007 si è provveduto a smontare le componenti dell'organo che, fatta eccezione del mobile esterno, sono state trasferite nel nostro laboratorio per essere sottoposte a meticoloso restauro.

Il somiere maestro del tipo a vento con 20 pettini di registro è stato completamente smontato per permettere il controllo di ogni componente; i 58 ventilabri, liberati dalla vecchia pelle e rettificati sul piano di appoggio con metodologie che non hanno comportato asportazione di essenza, sono stati foderati con nuova pelle e contropelle 65 morbida di agnello per la perfetta tenuta; la spianatura di detti ventilabri e canali di appoggio è avvenuta con l'ausilio di vapore acqueo contemporaneamente a pressione prolungata; le molle di richiamo sono state ripulite e calibrate nel peso.

Le antine di chiusura della secreta sono state impellate a nuovo. Tutte le componenti lignee sono state soggette a trattamento antitarlo con utilizzo di Permetar. Inoltre è stata sostituita la pelle di capretto a moltissimi ventilabrini danneggiati. Tutte le mollette in ottone (circa 1200) che agiscono sui ventilabrini sono state sostituite. I 58 canali del somiere maestro sono stati impermeabilizzati stuccando i fori di tarlo e sigillati con le originali fascette in legno guarnite con pelle di capretto. In modo analogo sono stati trattati tutti gli altri somieri ausiliari.



Il somiere maestro e la consolle (a destra)

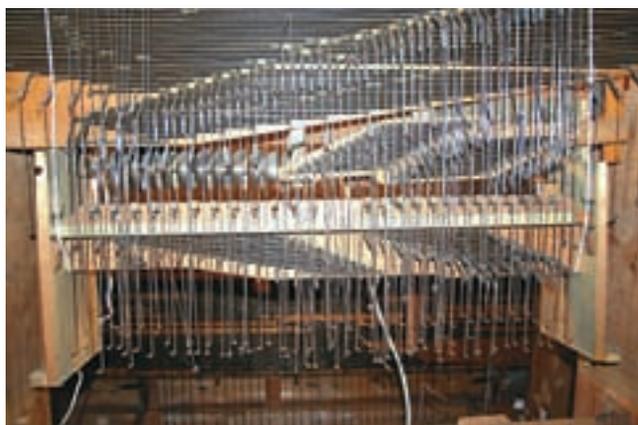


La classica consolle a finestra è stata coscienziosamente restaurata in tutte le sue componenti; la tastiera è tornata al primitivo funzionamento mediante pulitura dei tasti, disossidazione delle punte metalliche, pulitura e consolidamento del telaio, rinnovo dei feltri; le coperture in osso eccessivamente usurate sono state sostituite. Il lasco eccessivo dei tasti è stato abolito agendo sulle punte di guida, i modiglioni laterali sono stati riverniciati con gommalacca applicata a tampone. La pedaliera ha subito trattamento analogo della tastiera.



Uno dei mantici a lanterna con le pompe per il caricamento manuale

I due mantici a lanterna a due pieghe, uno dei quali dotato di tre pompe per l'azionamento manuale a mezzo stanga, sono stati impellati a nuovo con pelle di montone morbida; le condotte portavento sono state impermeabilizzate nelle giunture con l'ausilio di pelle di agnello.



Catenacciatura del somiere maestro, terza mano e dei campanelli

Le catenacciature di tastiera, pedaliera e registri sono state pulite sia nelle parti in ferro sia in legno riportandole al primitivo funzionamento mediante l'eliminazione di laschi e giochi eccessivi, riducendo in tal modo la rumorosità senza compromettere il tocco del tasto.

I catenacci sono stati trattati con materiali atti a ritardare l'ossidazione e collegati riutilizzando nel limite del possibile i tiranti originali opportunamente puliti e raddrizzati.

Le canne sia di legno sia di metallo, al momento dello smontaggio, sono state accuratamente riordinate facendo particolare attenzione a ricomporre i vari registri secondo una corretta successione, rilevandone segnature nel piede o nel corpo; dopo la catalogazione sono state pulite, lavate con acqua e sapone neutro, rimesse in forma e saldate negli squarci con saldature sottili e piatte. È stata nostra premura non pregiudicare la lettura di segnature di ogni genere. Tutte le canne sono state registrate con la massima precisione nei livellamenti delle anime, nella luce presente tra il labbro inferiore e superiore, nella luce tra il labbro inferiore e l'anima e nel foro di apertura d'aria al piede.



Particolare di una parte delle canne dello strumento



Veduta delle canne interne e del rollante *(in alto a destra)*

Le canne ad ancia dei registri Fagotto Bassi 8', Trombe Soprani 8', Violoncello Bassi 8', Corno Inglese Soprani 16' e Oboe Soprani 8' sono state completamente smontate in tutte le componenti, pulendo accuratamente i canaletti, le ance e contrance, le grucce scorrevoli, riportando il tutto all'originale efficienza.

Le canne di legno, dopo il trattamento antitarlo, sono state incollate nelle giunture dove necessario e riverniciate con bolo rosso, riportandole alla primitiva sonorità.

È stato rimosso il somiere del tipo a pistone con relative canne in legno e metallo del registro Bordone 8' aggiunto probabilmente nella seconda metà del secolo scorso; al suo posto è stato riposizionato il somiere dei Rollanti, azionante 5 canne in legno, trovato accantonato in cantoria.

Inoltre sono stati ricostruiti tutti gli accessori asportati quali la Banda Turca (complesso comprendente Grancassa, Sistro di Campanelli e Piatto di Smirne).



**Sistro di Campanelli (parte della Banda turca)
e Piatto di Smirne (sotto)**



A seguito di dette operazioni, con grande impegno, si è provveduto alla ricollocazione nella sede di origine di tutto il caneggio, operando nel pieno rispetto dei parametri di intonazione originale, curando il transitorio di attacco, la pronuncia e l'intensità che sono stati più volte controllati prima di procedere all'accordatura definitiva nell'intento di riportare alla luce la tipica sonorità espressa dal grande M° organaro Giacomo Locatelli, fedele allievo della grande scuola Serassi.

Il nostro intervento, appoggiato dall'ufficio Beni Culturali Ecclesiastici, è stato seguito dalla Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici della Liguria e si è concluso nel mese di Agosto 2009.

FRATELLI MARIN
Raffaele e Paolo Marin

SCHEDA DELL'ORGANO

L'organo, costruito dalla Ditta Giacomo Locatelli di Bergamo nel 1891 opus n° 92, è collocato in cantoria lignea sopra il portale di ingresso. La cassa addossata alla controfacciata è in legno dipinto, di semplice fattura in stile neoclassico.

Il prospetto è piatto, ad unica campata, contenente 25 canne in stagno formanti una cuspidè con ali con bocche allineate e mitria segnata, la canna maggiore corrisponde al LA# 1° del Principale 8' bassi. Tastiera collocata a finestra di 58 tasti con estensione DO 1 - LA 5 e prima ottava cromatica. I tasti diatonici sono ricoperti di osso, i cromatici in ebano. Pedaliera radiale in noce di 30 pedali.

Sopra la pedaliera sono presenti 8 pedaletti in ferro azionanti i seguenti registri: Fagotto Bassi - Tromba Soprani - Corno Inglese Soprani - Ottavino Soprani - UTP - Terza Mano - Tremolo - Rollanti.

Comandi dei registri disposti a destra della tastiera in due colonne e costituiti da manette in legno a sezione quadrangolare, azionati da destra verso sinistra con aggancio; i cartigli originali recano le seguenti diciture:

CAMPANELLI

CORNETTO A TRE CANNE

FAGOTTO BASSI

TROMBA SOPRANI

VIOLONCELLO BASSI

OBOE SOPRANI

CORNO INGLESE 16'

FLAUTO IN OTTAVA BASSI

FLAUTO IN OTTAVA SOPRANI

FLAUTO TRAVERSO

VIOLA BASSI

OTTAVINO SOPRANI

PRINCIPALE BASSI

PRINCIPALE SOPRANI

OTTAVA BASSI

OTTAVA SOPRANI

DECIMAQUINTA

DECIMANONA E VIGESIMASECONDA

VIGESIMASESTA E NONA

CONTRABBASSI

UNIONE TASTO PEDALE

CORNETTO IN XII

TREMOLO

VOCE UMANA

**Documentazione storica
all'interno dell'organo:
"Arenzano 1891"**



Divisione tra bassi e soprani ai tasti SI 2 - DO 3.

Tre pedaloni, posti lateralmente a destra della pedaliera per Tiratutti, Combinazione libera alla lombarda e Banda Turca.

Manticeria costituita da due mantice a lanterna a due pieghe, uno dei quali dotato di 3 pompe per l'azionamento manuale. Un nuovo elettroventilatore dotato di valvola a tendina alimenta la manticeria.

Trasmissione meccanica di tipo sospesa e tavole di riduzione in abete con catenacci forgiati in ferro e legati in ottone crudo. Somiere maestro in noce del tipo a vento con borsini contenente 20 pettini.

La secreta è racchiusa da 4 ante ciascuna fermata da farfalle in legno. I ventilabri d'abete, in numero di 58, sono triangolari ad apertura frontale e guarniti con contropelle.

La disposizione delle canne sul somiere, a partire da sinistra è la seguente:

57 - 55 - 53 - 51 - 49 - 47 - 45 - 43 - 41 - 39 - 37 - 35 - 33 - 29 - 25 - 27 - 31
- 24 - 22 - 20 - 18 - 16 - 14 - 12 - 10 - 8 - 6 - 4 - 2 - 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13
- 15 - 17 - 19 - 21 - 23 - 32 - 28 - 26 - 30 - 34 - 36 - 38 - 40 - 42 - 44 - 46 - 48
- 50 - 52 - 54 - 56 - 58.

Ordine dei pettini sul somiere a partire dalla facciata:

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. <i>Ottavino</i> | 11. <i>Cornetto a tre canne</i> |
| 2. <i>Principale Bassi</i> | 12. <i>Cornetto XII</i> |
| 3. <i>Oboe Soprani</i> | 13. <i>Decimaquinta</i> |
| 4. <i>Violoncello Bassi</i> | 14. <i>Voce Umana</i> |
| 5. <i>Tromba Soprani</i> | 15. <i>Viola 4' Bassi</i> |
| 6. <i>Corno Inglese Soprani</i> | 16. <i>Ottava Soprani</i> |
| 7. <i>Fagotto Bassi</i> | 17. <i>Flauto in Ottava Bassi</i> |
| 8. <i>Flauto Traverso Soprani</i> | 18. <i>Flauto in Ottava Soprani</i> |
| 9. <i>Vigesimasesta e nona</i> | 19. <i>Ottava Bassi</i> |
| 10. <i>Decimanona/Vigesimaseconda</i> | 20. <i>Principale Soprani</i> |

Somiere ausiliare per le prime canne in legno del Principale 8' (DO - DO # - RE - RE # - MI - FA - FA # - SOL - SOL# - LA), per le canne in legno del Rinforzo del Contrabbasso (18 canne in legno e 12 in metallo) e prima ottava del Contrabbasso 16' (6 canne con valvole). Altro somiere alimenta le 5 canne del Rollante.

I Campanelli alla tastiera nei soprani sono posti nella parte centrale sottostanti al somiere maestro e sono in numero di 25.

Crivello in cartone con bocche delle canne poste superiormente.

Le canne di metallo, realizzate nella tradizionale lega di stagno-piombo, presentano una numerazione serassiana ad inchiostro nel piede. Le canne dei registri al pedale sono in legno di abete verniciate con terra rossa come consuetudine, le 6 del Contrabbasso 16' (3 delle quali tappate) sono con valvola semitonale.

Il Flauto Traverso Soprani è a clessidra nelle prime 9 canne, dal LA 34 armonico mentre nell'ultima ottava di lunghezza reale. Il Fagotto Bassi ha le prime 7 canne con tuba corta (basterde), dal SOL presentano lunghezza reale e hanno la contrancia in tutte le canne.

Le Trombe Soprani e l'Oboe Soprani nell'ultima ottava sono labiali, il Corno Inglese Soprani è tutto ad ancia.

Il Violoncello Bassi 8' nella prima ottava è corto.

I ritornelli del Ripieno sono:

Decimaquinta: SOL 44

Decimanona: FA 42 - 54

Vigesimaseconda: SOL 32 - 44 - 56

Vigesimasesta: RE # 28 - 40 - 52

Vigesimanona: DO 13 - DO 25 - DO 37 - DO 49

Il Cornetto a tre voci nei soprani ha i seguenti ritornelli:

Decimaquinta: RE 51

Decimasettima: DO 49

Pressione del vento di alimentazione delle canne 45 mm in colonna d'acqua.

Corista: LA 442 Hz alla temperatura di 20°C.

Temperamento: Equabile.

FRATELLI MARIN
Raffaele e Paolo Marin

Glossario

Con questo piccolo Glossario si intende offrire ai lettori una minima e chiara definizione dei termini tecnici utilizzati nel presente opuscolo.

Accordatura: *si intende il rapporto dell'altezza dei suoni partendo da una base (diapason o corista) corrispondente alla nota LA 3, la cui altezza è fissata per convenzione a 440 Hertz.*

Borsini: *piccoli cappucci in pelle d'agnello incollati al somiere in corrispondenza dei tiranti, al fine di evitare la fuoriuscita dell'aria.*

Campata: *spazio contenente un certo numero di canne dette "di mostra" perché visibili esternamente. La facciata di un organo può avere una o più campate.*

Canale: *si trova nel somiere, tra i ventilabri e le canne; può essere longitudinale se corrispondente ad ogni nota della tastiera (canale per tasto) oppure trasversale in numero pari ai registri esistenti (canale per registro).*

Canna: *tubo caratteristico in cui l'aria si trasforma in vibrazione sonora. Si distinguono canne ad anima (o labiali) e canne ad ancia.*

Cassa: *vano in legno che contiene le canne dell'organo ed ogni sua parte.*

Catenacciatura: *complesso di leve, bilancieri, tiranti, asticelle in legno o metallo, che hanno la funzione di trasmettere i movimenti dei tasti ai ventilabri dei somieri.*

Consolle: *è la parte dell'organo che contiene le tastiere, la pedaliera e tutti i comandi a disposizione dell'organista.*

Crivello: *piano di legno o cuoio, parallelo al somiere, forato secondo il diametro delle canne e impiegato per reggerle.*

Divisione bassi/soprani: *sistema che permette di avere sulla stessa tastiera due sonorità differenti con registri diversi: per ottenere questo effetto alcuni registri sono suddivisi Bassi / Soprani. Il punto di divisione varia a seconda della scuola organaria e del periodo.*

Mantice: *elemento che ha il compito di aspirare, comprimere e convogliare l'aria ai somieri. Anticamente azionati manualmente tramite leve, si è soliti collegarli a piccoli elettroventilatori. I mantici a lanterna sono con le tavole disposte in posizione parallela.*

Metallo: *materiale di fabbricazione delle canne. In ordine di pregio vengono utilizzati lo stagno, il piombo, e una lega in percentuali diverse dei due metalli.*

Misura delle canne: *unità di misura delle canne è il "piede" (es. Principale 8'). Il diametro delle canne può essere largo (flauti), medio (principali), stretto (viole).*

Pedaliera: *tastiera destinata alla parte più grave dei suoni, da azionare con i piedi.*

Pressione: *è la differenza tra l'aria dei mantici che serve a far suonare le canne e quella atmosferica; si misura in millimetri di colonna d'acqua.*

Registro: termine che indica sia una fila di canne aventi lo stesso timbro, sia il dispositivo manuale che posto in consolle permette all'organista di inserire una o più serie di canne di suono differente.

Ritornello: un salto all'indietro della fila di canne ripetendo una o più volte il tratto già percorso.

Somiere: è il cuore dell'organo; ha il compito di distribuire l'aria che proviene dai mantici alle canne. Ve ne sono di diversi tipi: somiere a tiro con le stecche di registro; somiere a vento con un ventilabro che chiude ermeticamente il foro su cui si appoggia la canna.

Ventilabro: valvola posta all'interno del somiere, azionata dal tasto per mezzo di appositi tiranti.



CONCERTO INAUGURALE D'ORGANO

Martedì 11 Agosto 2009 - Ore 21

M° MAURO COSSU

Programma:

Musiche di D. de Torrijos, D. Buxtehude, J.G. Walther,
W. Boyce, B. Galuppi, P. Davide da Bergamo,
G. Verdi, L. Gherardeschi



RECITAL MUSICALE PER SOPRANO E ORGANO

Venerdì 14 Agosto 2009 - Ore 21

Soprano

MONICA TARONE

Organo

M° GIUSEPPE CALCAGNO

Programma:

Musiche di F.C. de Arauxo, W.A. Mozart, G. Rossini,
G. Verdi, G.F. Haendel, A. Vivaldi

*In collaborazione con il Comune di Arenzano
Assessorato alla Cultura*



MAURO COSSU

ORGANO

Mauro Cossu è nato a Cogoleto (GE) nel 1974. Ha iniziato la sua formazione musicale e lo studio del pianoforte sotto la guida di Antonio Robello, proseguendo con gli studi di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio “N. Paganini” di Genova sotto la guida di Attilio Baronti, Miranda Aureli, Andrea Toschi e Bartolomeo Gallizio, conseguendo quindi il diploma con il massimo dei voti. Successivamente ha frequentato presso lo stesso Istituto il corso di Clavicembalo tenuto dalla Professoressa Barbara Petrucci, conseguendone il diploma con il massimo dei voti e la lode. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero. È stato incaricato di svolgere servizio in qualità di organista alla S. Messa celebrata da Sua Santità Benedetto XVI il 17 maggio 2008 in Piazza del Popolo a Savona.

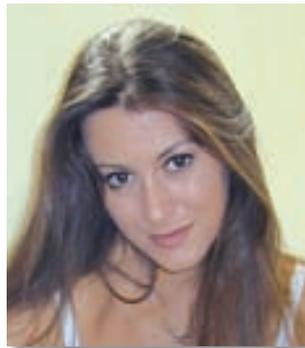
Ha partecipato a corsi di perfezionamento tenuti da insigni maestri quali P. Westerbrink, D. Oberdörfer, J. Essl, L. F. Tagliavini, J. L. Gonzales Uriol e M. Nosetti.

Si propone al pubblico come solista, in duo con il maestro Alberto Dossena (organo a quattro mani), in formazioni vocali e strumentali ed è inoltre Maestro collaboratore dell'Associazione Culturale “Coro Polifonico Beato Jacopo da Varagine” di Varazze (SV). È organista presso la Chiesa parrocchiale di S. Bernardo in Lerca di Cogoleto (GE).



MONICA TARONE

SOPRANO



Monica Tarone, soprano, si è diplomata nel settembre 2000 con il massimo dei voti e la lode nella classe del soprano Silvana Moyso Bocchino presso il Conservatorio “G. F. Ghedini” di Cuneo. Vince, per il ruolo di **Nannetta** nel *Falstaff*, il prestigioso concorso As.Li.Co del 2001; per lo stesso Ente ha debuttato nel 2002 il ruolo di **Jouvenot** nell'*Adriana Lecouvreur*.

Per l'Ente Teatro alla Scala di Milano ha cantato ruoli solistici nella stagione 2002 ne *Le nozze di Figaro* (ruolo di **Contadinella**) e *Iphigénie en Aulide* (ruolo de **La Greca**) sotto la direzione del M° Riccardo Muti, partecipando con quest'ultima opera all'inaugurazione della stagione lirica al Teatro degli Arcimboldi il 7 dicembre 2002 con trasmissione radiofonica diretta in Eurodiffusione.

Per la Fondazione Arena di Verona ha eseguito concerti sotto la guida del M° Fabio Fapanni. Ha vinto il concorso “Mattia Battistini” di Rieti edizione 2003, debuttando conseguentemente nel ruolo di **Norina** nel *Don Pasquale* e di **Zerlina** nel *Don Giovanni*. È stata in Germania dove ha ricoperto con grande successo il ruolo

di **Violetta** ne *La traviata* di G. Verdi in una tournée che ha toccato città come Rosenheim, Norimberga, Stoccarda, Francoforte.

È **Susanna** ne *Le Nozze di Figaro* dirette dal M° Marco Berdondini per i Teatri trentini. Ha svolto concerti con solisti dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Montecarlo e Nizza.

Nella stagione 2006 è **Alice** al Teatro Superga di Nichelino, **Lisa** (*La sonnambula*) al Teatro Coccia di Novara e registra *Don Giovanni* (**Zerlina**) e *Requiem* di Mozart per la rivista *Panorama*.

Partecipa ad una serie di concerti a Città del Messico, a Kansas City e a Seoul in occasione di un'importante mostra dedicata a Maria Callas.

È **Lucy** (*Il telefono* di Menotti) al Piccolo Regio di Torino, **Adina** (*Elisir d'amore*) e **Susanna** (*Le nozze di Figaro*) a Irùn (Bilbao). Nel 2007, per la Sagra

RUOLI OPERISTICI DEBUTTATI:

Irene - *Il ritorno di Don Calandrino*
di D. Cimarosa

Susanna - *Le nozze di Figaro* di W.A. Mozart

Zerlina - *Don Giovanni* di W.A. Mozart

Adina - *Elisir d'amore* di G. Donizetti

Norina - *Don Pasquale* di G. Donizetti

Serafina - *Il campanello* di G. Donizetti

Lisa - *La sonnambula* di V. Bellini

Nannetta e **Alice** - *Falstaff* di G. Verdi

Violetta - *La traviata* di G. Verdi

M. Jouvenot - *Adriana Lecouvreur* di F. Cilea

Lucy - *Il telefono* di G.C. Menotti

Bellezza - *Il trionfo del Tempo* di G.F. Handel

ALTRI RUOLI OPERISTICI PRONTI:

Marie - *La fille du régiment* di G. Donizetti

Lucia - *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti

Musetta - *La bohème* di G. Puccini

Liù - *Turandot* di G. Puccini

Micaela - *Carmen* di G. Bizet

Antonia - *I racconti di Hoffmann*
di J. Hoffenbach

Musicale Malatestiana di Rimini, è **Bellezza** nella prima esecuzione italiana in forma scenica de *La bellezza ravveduta nel trionfo del tempo e del disinganno* di G. F. Handel con la regia del M° Denis Krief.

Per la direzione del M° Riccardo Muti è **Irene** ne *Il Ritorno di Don Calandrino* di Cimarosa al Salzburger Festspiele, a Las Palmas e a Ravenna, Pisa e Piacenza.

Nell'anno 2008 è ancora al Salzburger Festspiele per l'oratorio *I Pellegrini al Sepolcro di Nostro Signore* di J. A. Hasse, sempre diretta dal M° R. Muti.

Nel 2009 è al Teatro dell'Opera di Roma per l'*Iphigénie en Aulide* e recentemente è **Adina** (*L'elisir d'amore*) per il Ministero degli Esteri Italiano a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan.

Fra i prossimi impegni: **Marie** ne *La fille du régiment* di G. Donizetti e **Violetta** ne *La traviata* di G. Verdi, entrambi i ruoli per l'Opéra National de Montpellier.

GIUSEPPE CALCAGNO

ORGANO

Giuseppe Calcagno, nato ad Arenzano nel 1967, ha iniziato gli studi musicali e pianistici con il M° Fabrizio Fancello, proseguendo la sua formazione presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra di Genova, con il M° Emilio Traverso. Successivamente presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova, ha conseguito il Diploma di Organo e Composizione Organistica sotto la guida del M° Bartolomeo Gallizio.

Orientato ad approfondire l'ambito informatico musicale, ha seguito corsi di specializzazione sulla scrittura musicale e lo sviluppo del suono digitale, tenuti dal Prof. G. Capobianco. Ha arricchito la sua formazione con studi di composizione, direzione di coro e musica corale tenuti dal M° D. Bartolucci, partecipando inoltre a corsi di studio sul canto gregoriano tenuti dal docente G. Milanese.

Nell'ambito delle manifestazioni legate a Genova 2004 Capitale europea della cultura, è stato Direttore artistico della rassegna corale "Canto Gregoriano - Fede e Musica" organizzata dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Genova e del Comune di Arenzano. Dal 1986 ha collaborato nella formazione e preparazione del Coro della Parrocchia di Arenzano, diretto dal M° G.B. Chiossonne, partecipando in qualità di organista alla esecuzione di numerosi Concerti.

Dal 1995 ha assunto il ruolo di Direttore del Coro "G.B. Chiossonne", nonché di Organista titolare della Parrocchia dei Santi Nazario e Celso di Arenzano. Ha svolto e svolge attività concertistica sia in veste di solista che in collaborazione con diversi gruppi vocali e strumentali, nonché come Direttore di Coro e Orchestra.





L'interno dell'oratorio di Santa Chiara, suggestiva cornice a numerosi concerti



L'ARCICONFRATERNITA DI SANTA CHIARA

Giubileo 1983. Giovanni Paolo II benedice le imponenti croci lignee delle Confraternite Liguri, poste lungo i due lati del sagrato di Piazza San Pietro. Alti più di tre metri e pesanti oltre il quintale, questi "Cristi" sono adornati con miriadi di rametti e foglioline metalliche. Nella foto i confratelli dell'Arciconfraternita di Santa Chiara di Arenzano con le caratteristiche cappe e mantelle di velluto.



A cura di Pier Nicolò Como e Lorenzo Giacchero
www.arenzanotracioloemare.it